

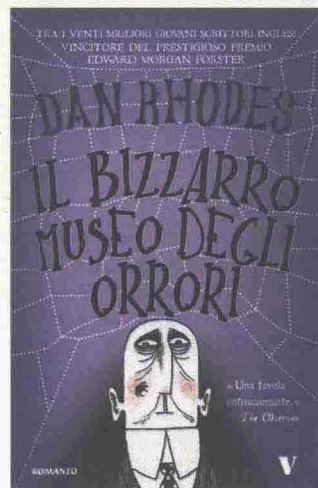
stralciodiprova

di marco enrico giacomelli

CON UNA SPINTARELLA...

"Di notte - in realtà sempre, ma soprattutto di notte -, quando la stradina è illuminata soltanto da un occasionale lampione, ben poco distingue il museo dagli altri palazzi della zona vecchia della città". Il che equivale a dire che non si tratta di un edificio progettato e realizzato da un archistar, e dunque molto probabilmente non si tratta di un museo d'arte contemporanea. E infatti no, perché la struttura è tematica, ed è dedicata al suicidio. Guardiano e factotum di questo bizzarro luogo "culturale" - iniziativa a carattere privato con la mission di costituire un deterrente alla scelta estrema, ma in realtà grande stimolo alla medesima - è "il vecchio", il quale vanta una lunga esperienza, fra l'altro come guardasala della galleria dell'Aeroporto Internazionale di Brema, che raccoglieva sostanzialmente croste, croste e ancora croste (da un immaturo Georg Mühlberg a un sconosciuto Christian Rohlf, passando per "schizzi scialbi" di Ernst Deger e per un Georg Friedrich Ackermann "pesantemente danneggiato dall'acqua"). Ecco, se siete in vena di atipici doni natalizi, è il romanzo adatto. E se il ricevente dovesse storcere il naso, potete sempre citare l'*Observer* e definirla una "fiaba".

Dan Rhodes, *Il bizzarro museo degli orrori*, Newton Compton, Roma 2010



arte e letteratura? continuano sul blog [raccolta differenziata](http://raccolta.differenziata.it) all'indirizzo me.giacomelli.blog.exibart.com